



Tamerice maggiore - a) pianta adulta; b) foglie; c) racemi; d) particolare del racemo; e) particolare dei fiori; f) seme (nel cerchio giallo); g) corteccia di pianta adulta.

Tamerice maggiore

Ordine: <i>Caryophyllales</i>	Famiglia: <i>Tamaricaceae</i>
Genere: <i>Tamarix</i>	specie: <i>africana</i> Poir.

Morfologia – Portamento e dimensioni – Albero sempreverde, che può raggiungere i 5-6 m di altezza, dal portamento spesso arbustivo, poco longevo (meno di 100 anni). È glabro in ogni sua parte ad eccezione del rachide delle infiorescenze e delle brattee fiorali che spesso si presentano papillose.

Corteccia – La corteccia è di color grigio-bruno o bruno-rossastra nei rami più giovani.

Foglie – Le foglie, ridotte a squame sovrapposte, sono lisce o papillose, acute, sottilmente traslucide nel margine.

Fiori – Pianta *monoica monoclina*, con fiori riuniti in *racemi* semplici o, più raramente, composti, inseriti su ramificazioni legnose dell'anno prima. Le brattee, scariose a maturità, strettamente oblunghe, lineari-triangulari e acute, superano largamente in lunghezza il calice. I fiori, sub-sessili, sono pentameri. I sepali hanno lunghezza di 1-1,8 mm, trullato-ovati. La corolla si compone di petali bianchi o rosa pallido, di forma ovata o triangolare-ovata. Gli stigmi sono in numero di 3-4. L'ovario è supero, suddiviso in 3-4 *carpelli*. Gli stami, in numero di 5, sono espansi alla base e si inseriscono in corrispondenza del vertice dei lobi del disco nettario. Le antere sono di color rosa o rosa pallido, mutiche o, solo di rado, apiculate, cordate, con apice rivolto verso l'alto. L'antesi avviene in maggio-giugno.

Frutti e semi – Il frutto è una *capsula* piramidale dalla quale, una volta maturi, si liberano i semi sormontati da una coroncina di peli necessari per la diffusione anemofila.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie tipicamente costiera, presente sia nelle ampie aree sabbiose dunali e retrodunali che nelle zone umide e salmastre delle zone costiere fino a 800 m di quota.

UTILIZZO – Può essere impiegata sia nel consolidamento dei pendii franosi e sabbiosi e delle scarpate sia per formare barriere frangivento sia come pianta ornamentale. Nel passato il legno era usato per la fabbricazione delle pipe.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet